

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 15-  
 Semestre L. 8-  
 Trimestre L. 4-  
 Mese L. 1-  
**RICORDARSI**  
 Gli abbonati rivolgersi agli Uff. Postali all'Amministrazione dell'Etruria

# L'ETRURIA

**AVVERTENZA**  
 Le lettere e le cartoline non frangate al fustigiano, i manoscritti vengono pubblicati a discrezione dell'Amministrazione.  
**INSERZIONI**  
 In seconda e terza pagina ogni linea di costo L. 1.50 dopo 5 rima del gerente e in quarta e quinta pagina da convenirsi.

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

OGNI NUMERO COSTA 20 || DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. || NUMERO ARRETRATO C

## “L'Etruria,, entra festosamente nel quarantaquattresimo anno di vita

A tutti i fedeli abbonati, ai lettori ed ai cittadini.  
 Non è senza entusiasmo che il giornale L'Etruria, il primo ed unico superstite di vari periodici pubblicati in Cortona, entri felicemente nel 44.º anno di vita ad onta di tutti gli inciampi, di tutte le nequizie, di tutte le congiure che ha dovuto subire attraverso il tempo.  
 L'Etruria gloria ed onore di questa millenaria città, è una istituzione ormai pienamente affermata; è un Periodico forse il più modesto d'Italia che tutta Italia attraversa varcando nell'America e in altre Nazioni. I suoi lepidi articoli sono riportati in altri giornali e segnalati in riviste specialmente quelli scritti in idioma della Val di Chiana e quelli storici in stile antico. Questo è il pregio del giornale, unile e disadorno, ma diffuso sempre.  
 Quarantaquattro anni! Ma è un sogno, una storia, un avvenimento dei più significativi.  
 L'Etruria ormai cara ai cittadini e non cittadini, non ha visato cullandosi fra le agiatezze e dolcezze dei tempi. Essa ha dovuto combattere e penare per poter sopravvivere e l'addio ci ha protetti nel lungo cammino e ci proteggerà ancora perché il nostro programma non è spargimento di zizzania, ma di pace e amore fra i popoli.  
 L'Etruria è stata sempre un organo dell'ordine, fedele e ossequiente alle leggi dello Stato e i 18 volumi dell'intera collezione lo possono affermare. Il Giornale è la cronistoria genuina e non artefatta di quasi mezzo secolo della nostra Cortona, di questa piccola città sulla quale splende viva una storia gloriosa che la fa grande nel mondo. Amiamo questa Cortona, città di artisti, di santi e di eroi, con tutte le nostre giovanili energie e questo amore sia un lume perché essa non decada nell'oblio, per quanto sia oggi lontana dalla vita dell'industria e del commercio.  
 Abbonati, lettori di ogni mente, di ogni condizione sociale, abbonati residenti in ogni centro d'Italia e fuori di essa, ditemi se il nostro lavoro è inutile o se è una ruota preziosa che gira sicura per le notizie di oggi e la storia di domani? Sono appunto gli auguri più fervidi pervenuti che ci spingono a seguire il cammino e lo seguiranno ancora, fra le difficoltà economiche, per tenere alto il decoro di questa dardanica città che dette origine a Roma, a Roma imperiale, capo di tutte le civiltà.

Cittadini, ospiti militari, civili e religiosi che ci onorate con la vostra presenza: il Comune di Cortona vive in ristrettezze economiche sia per le ingenti spese per il mantenimento della rete stradale, sia per le forti spese di spedalità, tuttavia il Podestà fa ogni sforzo perché la città e il Comune abbiano ogni attenzione. Infatti sono state costruite da breve tempo degnissime latrine pubbliche, sono state riparatissime in parte tre vie (S. Maria, via Benedetti, via Dardano) è stato rispettato un dignitoso Ufficio Postale, sono stati abbelliti i Giardini Pubblici, sono state rifatte fognature, strade, pozzi e cimiteri in varie parti del Comune, e l'assistenza per le opere pubbliche non viene a mancare. Dal lato politico i cortonesi sono ossequienti alle direttive del Regime e le manifestazioni pubbliche sono sempre entusiastiche per il Re, per il Duce e per il Fascismo. Le opere assistenziali sono, quasi diremo, all'avanguardia di ogni comune perché la beneficenza è esercitata su larga scala. Cortona, prima di ogni industria, deve contare sulla vita agricola che è importantissima. Attraente è la villeggiatura, giacché sono ventiti (fra noi in estate circa 1800 ospiti fra i quali un principe della Chiesa.  
 Avanti dunque nel nostro cammino invocando da Dio pace e benessere fra tutte le genti.

### Avventure campestri

Fra Guittone, Cimabue e Giotto cascano in pantano a Crete e sono ospitati da messer Luca di Mariotto.  
 Cimabue, conducendo nel suo viaggio il giovanetto Giotto, si soffermò in Arezzo presso l'amico Fra Guittone, frate giordano di Arezzo, uno dei più antichi poeti e prosatori italiani chiamato da Dante il padre della letteratura italiana. Dopo due giorni di permanenza i compagni col giovanetto vennero in Cortona per conoscere Margherita Penitente la cui fama di bellezza era in tutte le voci. Essendo un pomeriggio di estate i tre ospiti decisero cavalcare per il contado ove incontrarono l'avventura che segue.

(Racconto in stile antico)

Due omni et un filio pensamento ebbero per la campagna andare et in anno domini 1291 in cavalcatura per Crete corrono laudando lo Signore per si iucundo girao. Da areza presi per lo sole in bruciamiento ad una taverna scesono et legati li cavalli caminar volleno per la valle da folte boschaglie et selve oscure d'esseminata.

Giotto, visti assai fiorelli spuntar in fra ginestre, frettolosamente a loro corso ma in pantano, celato per verde copertura, cadde. Cimabue, lamentando cotal sciagura, a lui avvicinosi per salvamento et in loco medesimo immerso fue. Frate Guittone tal percol vedendo, sue vesti scinse et a lo soccorro apprestau dosi medesimamente cadde.

Messer Luca di Mariotto che cacciando andava, gran lamento udito, retro corso cavalcando per li villani ranare et in loco con gente tornato al soccorro prestaronsi. Usciti et tratti li tre sconosciuti a salvamento messer Luca in sua casa feceli condurre et a giacimento posti lor vesti fecelo toglier da terrena sporozia.

Madonna Lorenza, visto si bel giovinetto, in suo letto portollo et d'antano calda bevanda disse chi mai fosse.  
 — Giotto da Firenze, madonna!  
 — Et li tuoi compari?  
 — Frate Guittone et Cimabue, madonna!

Lorenza, sconvolta la mente da la sorpresa, le vesti frettolosamente accionciosi et tornata a loro in riverenzia disse: Frate Guittone, chi mai t'indusse in tal contado?  
 — Il sole de la tua Cortona in tradimento mi pose in questi siti, ma pietà ne aveati et lo sole in tua casa par che mi sollazzi di celia ed di delitia.

Guittone allegramente saltellando in versi la lingua sciogliea al che Cimabue vedendo et imitando un festino sembrava di esseri in zimarra et Lorenza ridendo pensamento venne gioconda talvolta esser disgrazia.

Cra - era, cru - cru, facea come le rane Guittone per lo stegno de la Crete sdegnando or la seta, or lo pane.  
 Li tre compari, primeramente laudando Dio, ebbero molte grazie a li salvatori et in sulli cavalli per la via di Arezzo s'incamminaro.

RAIMONDO BISTACCI  
 «L'ETRURIA» NELLE COLONIE Lettere dall'Africa Orientale

Caro Raimondo (Farfallino)  
 Maccaò 16 12 - 1935 XIV

«Sempre col pensiero fisso oltre che a nostri cari, alla nostra Cortona, agli am i di essa, all'avvenire della nostra Patria Rivogliamo i più fervidi saluti e gli auguri delle feste Natalizie che vi assicuriamo anche noi passeremo contenti, anche se alle prese col nemico, perché il nostro ardore indomito non ci fa venir meno al nostro dovere e col pensiero dell'avvenire delle nostre creature combattiamo sicuri di un domani alla nostra Patria, non più stretta a peregrinare un tozzo di pane che certe Nazioni preiederanno.

Per caso ieri mi capitò in mano il tuo giornale, il nostro Giornale «L'Etruria» e non pu i comprendere quanta gioia ci reca a noi Cortonesi il conoscere le notizie del nostro paese e sentire ancora una volta nel tuo (Farfallino in giro) parlarci della

la bella Val di Chiana. Lessi con piacere pure, e ti ringraziamo, delle brevi notizie pubblicate che noi di quaggiù ti mandiamo e come quelle, così queste poche righe rivolgerai per manifestare alla nostra Cortona il nostro attaccamento.

Vi diamo la certezza che noi stiamo tutti bene, sempre con la stessa fede e nulla preoccupandoci marciamo anelanti sempre di nuove conquiste per dare un domani sicuro all'Italia Fascista, all'Italia di Mussolini.

Per i Volontari Cortonesi della 1.ª Div. 23 Marzo

C. S. MANCINI ANATOLIO  
 202 C. M. Pirelli A. O.  
 Saluti da Adreani Domenico.

## Oro alla Patria offerto dalla città di Cortona

Fascio di Cortona

La città di Cortona, in un ammirevole slancio e fervido entusiasmo, ha offerto alla Patria contro le inique sanzioni quanto segue:

- 1100 fedi nuziali. Oro kg. 3,820
- Oro in oggetti diversi kg. 4,468
- Argento kg. 43,500
- Ferro Q.li 250
- Rame Q.li 2

Valore approssim. L. 100.000.  
 E da notarsi che anche i più poveri hanno offerto i loro doni più cari perché la Patria possa trionfare sui nemici neri, e bianchi che la circondano in un volgare assedio, nuovo negli annali della storia.

Questa compattezza o unione di tutto un popolo e di tutti i popoli d'Italia è una silenziosa prova di ammirazione al Duce che dirige i destini d'Italia e il più fulgido avvenire della Patria.

Fasci di Tavarnelle  
 Il popolo di Tavarnelle ha dato per la Patria: Oro kg. 1,800, argento kg. 7 rame, ottone e bronzo kg. 15. Ferro q.li 90.

Quando ci saranno comunicati i risultati degli altri Fasci li pubblicheremo.

## Varietà

La Scrittura

La scrittura non fu l'invenzione di un solo uomo o il risultato degli studi di un intero popolo, ma si formò con lento e metodico lavoro di trasformazioni e progressi, durato dei secoli per completarsi. L'invenzione della scrittura, sola, rese possibile il passaggio della barbarie alla civiltà e assicurò il progresso continuo della stirpe umana. Fino all'invenzione della stampa i manoscritti ci hanno conservata la produzione dell'intelligenza umana e trasmesso la storia del mondo.

Gli anti-bipper fissare le loro idee si servivano di materia che presentasse una superficie liscia, come pietra, mattoni, legno, foglie e cortece di alberi, piombo, papiro, bronzo, pergamena, carta.

A Cortona le più antiche scritture furono rinvenute scolpite nella pietra, incise nel bronzo, nei vasi e nei tegoli dagli etruschi. Molte scritture antiche in pergamena e in carta si trovano alla pubblica bibli-

### Il memorabile banchetto dell'Etruria del 29 ottobre 1893

Il tempo passa e la storia ricorda che la Direzione del nostro Giornale, volendo riunire cittadini e abbonati indisse un memorabile banchetto che fu allestito il 19 ottobre del 1893.

Fra gli intervenuti si ricordano nelle pagine dell'Etruria: comm. Alberto Rossi, Legale della Real Casa, senatore march. Giacinto Gugi, lmi, Di Petrella march. Camillo, Baldelli conte avv. Rinaldo, Troja magg. cav. Antonio del Ministero d. Guerra, Pierini dott. Giuseppe, Laparello conte dott. Annibale, Passerini conte prof. Napoleone, Venuti march. Rodolfo, Zapponi cav. Gaetano, Sernini conte Tommaso, Colonnese nobil Ranieri, Pancrazi nobil esp. Antonio, Tommasi nobil comm. Emilio, Di Petrella march. Cristoforo, Linoli dott. Edoardo, Morini prof. Francesco, Fabbri dott. Lorenzo, Suffo prof. Dionigi, Lambardi conte avv. Carlo, De Ferrari conte Amedeo, Adreani colona. Lorenzo, Pietro Salvini, Emiliano Galletti, Petti Gaetano, Brazzabeni comm. Gaetano, ecc. ecc.

Alle ore 7 in punto la fanfara indicò il principio della riunione allestita nella vasta sala del Corpo Filarmonico. Durante la messa, dice il giornale, parlarono i sigg. Giovanni Caglieri, dott. Gerardo di Pozzuolo, Antonio Valli, Ezio Cosatti, A. G. ecc. Il Sig. Antonio Valli così disse:

«Lo preclare adiosi e l'eletta e numerosa schiera di commensali, che questa ampia camera adornano il desco, appartenenti ad ogni condizione e colore politici, risvegliano in me il sentimento, la dolce speranza che anche qui nella diletta Cortona fortunatamente vada alitando quello spirito di spicco, di concordia, e pubblico benessere che ovunque, ad ogni costo, ne cessita, se vultis che il popolo, stanco da aspre ed infelice lotte, non chieda e non giuste ragioni non l'imponga da se. Bevo quindi al risorgimento morale ed economico di Cortona, nostra amata, amatissima patria, alla salute di amici ed avversari, degli on. assenti, e particolarmente di tutti quegli signori, sicuro di non essere male interpretato su quanto ho espresso ed al cui scopo moderatamente m'ispirò ed ispirerò ora in ogni incontro». Dopo un inno all'Etruria e un brindisi al suo Direttore l'oratore fu applaudito e abbracciato.

Terminato il ringraziamento del direttore del periodico sig. Ugo Bistacci la fanfara suonò scelta musica.

**I dolci di casa Donè**

Il marchese Senatore Giacinto Guglielmi per la lieta circostanza fece giungere da Firenze ricchi dolci con servi in livrea. I dolci furono squisiti e servirono per le due tavole Nella mensa durata quattro ore furono ammirati cinque specialità di vino e in ultimo il cuoco Valente Lucarini fu assai complimentato. Furono poi estratti 5 signori per ricevere premi in oro.

Per tutta la notte fu un movimento di pariglia e la città avvolta da insolita animazione. Dopo il primo banchetto ve ne fu un secondo per concerto camerieri e inserienti che durò fino alle 1.

## CRONACA

**Onorificenze al Can. Prof. Lazzari**

Il colto prof. can. Corrado Lazzari di Arezzo che fu per vari anni insegnante al vostro R. Ginnasio, in occasione del conferimento della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia, fu solennemente festeggiato dagli amici e dagli ammiratori. Infatti professori ed alunni del R. Istituto Ginnasio gli offrirono le insegne in grosso formato, i canonicati della Pieve in piccolo e la R. Accademia Petrucci una magnifica

pergamena finemente miniata.

Il can. Lazzari, 1.º Segretario della R. Accademia, eminente scrittore, storico e archeologo, è senza dubbio la vita della stessa Accademia per la sua speciale attività. Ma se per la sua modestia, pari alla dottrina prodotta della sua intelligenza, ha sempre rinunciato ad ogni elogio, tuttavia gli ammiratori hanno voluto testimoniare il loro affetto nell'occasione della onorificenza e lettere, telegrammi e biglietti di rallegramenti gli giunsero da ogni parte.

Per noi, interpreti del sentimento della cittadinanza cortonese, inviamo al carissimo amico i più fervidi rallegramenti.

### Rinvenimento di lapidi e sculture nei magazzini del Municipio

In questi giorni avendo l'Ufficio Tecnico Comunale fatti assestare i magazzini sono state rinvenute varie pietre scolpite e cioè:

Un'arme di Papa Leone X che la Comunità deve avere apposto nell'occasione della sua venuta in Cortona.

Una lapide commemorativa in travertino che ricorda come Tommaso di Girolamo Boni fece erigere (illeggiibile) a spese del pubblico nel 1758.

### Avanzi del grandioso stemma mediceo che cadde dalla facciata del palazzo Casali. Nello solenne di un volazzo leggesi che Pietro Berrettini scolpi di sua mano.

Una grandiosa ala e due teste di angelo. Uno stemma dell'anno 1667 forse di un reggitore della repubblica fiorentina. Un bellissimo e grande stemma col leone rampante della famiglia.

Sarebbe bene che gli stemmi e la lapide fossero murati all'esterno del palazzo Casali.

### La parrocchia di Mercatale passata alla Diocesi di Cortona

Avendo l'Arcivescovo di Perugia S. E. Mons. Rosa rinunciato alla parrocchia di Mercatale ai confini e nel Comune di Cortona, perchè assai scomoda pel suo ministero, col 21 Dicembre è passata alla Diocesi di Cortona. La parrocchia di Mercatale è di 400 anime ed ha nuova chiesa e piccola casa parrocchiale. Oggi le parrocchie della Diocesi di Cortona sono 51.

### Un rigido ed elegante fabbricato annesso all'Orfanotrofio Femminile

Grazie all'interessamento e tenace perseveranza dell'ex Presidente della Congregazione di Carità Geom. Cap. Bruno Battisti fu acquistato lo stabile della vecchia suderia dei conti Passerini di fianco all'Orfanotrofio. Su disegni e assistenza dell'ingegner Comunale Cav. Luigi Mirri, abbattute le vecchie casupole, è sorto un nuovo fabbricato tutto in filaretti di pietra con porta arcuata e finestrino squanciato stile trecentesco. Nell'interno sopra i magazzini è stato costruito un ampio terrazzo per le orfane e l'annesso giardino. I fondi del palazzo del palazzo dell'Orfanotrofio sono stati trasformati in ampie e signorili sale dove prenderà posto il Maglificio e Calzettificio Cortonese acquistato dall'Orfanotrofio.

La luce viene presa da due gigantesche arcate ove sono state poste grandiose vetrine i cui feramenti sono stati allestiti dalla ditta Bastanzetti di Arezzo. Il portone esterno è stato scolpito di nuovo e l'architrave in fregio ornamentale è una parte di un signorile camino. Il passaggio delle orfane dal palazzo al nuovo fabbricato è stato creato di nuovo con elegante scala di pietra. Anche la via pubblica ha guadagnato, giacchè tutte le due casupole in cui brantì il fabbricato, in linea diretta, ha lasciato spazio e vista.

Il lavoro di muratura è stato eseguito dagli impresari Fratelli Caloni. Oltre questo l'Orfanotrofio viene aumentando nuove stanze e così l'Istituto viene ad essere uno dei migliori della Provincia.

### I Presepi

Anche quest'anno i Presepi sono stati interessanti e suggestivi. Belli quelli di S. Marco, S. Margherita, le Contesse, S. Maria nuova, il Calcinaio, Riecio, Farneta, S. Donnino, Pieve, Camucia, S. Eusebio, S. Pietro a Gagliolo, ecc.

Importante e artistico anche quello privato del 1850, Nicola Garzi con personaggi in modellati.

I Presepi in Arezzo della Cattedrale, S. Francesco e S. Agostino sono stati costruiti da un cortonese.

### Nuovi ufficiali a Cortona

In sostituzione degli Ufficiali del 70.º Battaglione Complementi di Fanteria partiti per l'Africa Orientale sono venuti in Cortona: Lo Cap. De Felip Angelo di Venezia, Tenenti: Melchiorra Antonio di Avellino, Gatti Ettore di Genova, S. Tenenti Gatteschi Alborio di Firenze, Grazioli Luigi di Piacenza.

### Una culla

Apprendiamo che il Segretario Federale del P. N. F. ha nominato a Fiduciario Mandato dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego per Cortona il N. H. sig. Cesare Cerulli Diligenti funzionario presso il nostro Comune.

### Il nuovo Governatore della Misericordia

Nell'assemblea della Confraternita della Misericordia del 29 Dic. s. è stato eletto Governatore il concittadino sig. Adolfo Biagiotti che già ha tenuto e tiene lodevolmente varie cariche pubbliche.

La scelta non poteva essere migliore, giacchè il Biagiotti è non solo attivissimo nel disbrigo delle sue mansioni, ma è anche accorto e di geniale iniziativa.

Vivissimi rallegramenti.

### Nomina a fiduciario

Sono stati poi eletti: Cancelliere Segretario avv. Umberto Berti. Provveditore nobil Cerare Cerulli Diligenti. Consiglieri: Pancrazi nobil dott. Luigi, Tommasi nobil Carlo, Sernini Cucciatto nobil Ugo, Ferranti Giuseppe, Biondi Forasto, Lovari can. Domenico, Censori Ristori rag. Leargo, Salvoni Vittorio, Burbi geom. Emilio.

### Cortona per la battaglia del grano

Il 4.º Premio Nazionale vinto da un cortonese.

Apprendiamo con piacere che il dott. Paolo Marri, Direttore dell'Agenzia del Monte dei Paschi ha vinto, nel primo Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria, il 4.º premio di L. 6000, cioè il Ministero dell'Agricoltura ha premiato 4 agricoltori di tutta Italia per la maggiore produzione e fra questi vi è il suddetto concittadino. La motivazione riportata è la seguente:

«Applicando adatti mezzi tecnici, vincendo difficoltà ambientali, riusciva ad ottenere una punta di q.li 35,75 di grano al ettaro e questo nella montagna di Tornia sul livello del mare m. 650.

Nell'atto di ricevere dal Duca, al Teatro Argentea, il premio assegnatogli, il dott. Marri consegnò per la Patria l'orologio e la catena d'oro che aveva indossato. Vivissimi rallegramenti.

### Concorso fra i Parroci per la battaglia del grano.

Il Ministero dell'Agricoltura per il 6.º Congresso Naz. del grano ha conferito a Mons. Arcid. cav. Giuseppe Bertocci, amministratore della tenuta del Capitolo d. C., il diploma con classifica di primo della Provincia di Arezzo nella categoria Agricoltori.

Sono stati poi conferiti altri premi ai proprietari di terreni agricoli e cioè: Bourbon di Petrella march. Margherita, Biagiotti Gino, Marri dott. Paolo, Marri Brunetti, Doria Lumba march. Vittorio, Zanelli Emilio per la fattoria Magi-Diligenti.

### Al Circolo Benedetti

Al Circolo «E. Benedetti», signorilmente rimoderato anche con lavori in muratura si danno trattamenti familiari ogni domenica con intervento di ufficiali.

### Somme per le Opere Assistenziali

Sono pervenute al Segretario del Fascio per le Opere Assistenziali le seguenti somme: Ufficiali del 70.º Battaglione Complementi L. 1000, sig.ra Vittoria Fusi nata Fiorenzoni residente in America L. 1000, Prof. Dante Marioni residente in America L. 100 e fede matrimoniale, Nobil Cesare Tommasi Del Boscia L. 50.

### Moza d'oro

Il g. 18 Dicembre s. festeggiarono il 50.º anniversario del loro matrimonio i sigg. Pierleone e Annunziata Polvani. Rallegramenti.

### Parca non si riapre il Teatro?

Sarebbe bene che l'Accademia del R. Teatro Signorelli riaprisse il nostro massimo ritrovo con opere o opere adese che vi sono ufficiali e militari e che la piena sarebbe certa.

### La tavola dei poveri

Nel giorno di Cap. 1.º, grazie alle offerte nobilissime dei benefattori e particolarmente i nobili signori Felice e Lorenzo Pierli, fu apprestato nelle sale dell'Orfanotrofio Gioiaglia un pranzo ai poveri. Dopo la benedizione della mensa impartita dal Vescovo signorino della scietà cortonese in bianco gremiale recarono i doni ai commensali.

### POSTA APERTA

Hanno inviato l'abbonamento all'Etruria prima che scadesse l'anno e quindi in anticipo:

Dott. Serafino Crivelli, medico-chirurgo, Po f. can. cav. Corrado Lazzari Sig.ra Teresa Bellucci, Can. Antonio Reaucci, Padre Aurelio Francalanci, Guardiano nel convento di S. Margherita, Sig. Giuseppe Alari, N. U. Dott. Nicola Mancini-Ridolfini-Corazzi, Conte dott. Vincenzo Loris, M. tra Margherita Rizzi Ved. Angori, Cav. Fortunato Polvani, Ispettore del Dopolavoro, Prof. sa Faustina Paliotti, Dott. Francesco De Rivero, Dott. Ettore Piccioli.

Hanno inviato l'abbonamento prima che scadesse il primo numero dell'anno: S. E. Mons. Paolino Tribbioli, Vescovo di Imola, Rev. do Don Tesselino Abbate, Piere dei Monaci Cisterciensi, Sig. Colomba Zampagni-Prefumo, Mons. Luigi Vasconi, Sig. Pompilio Antonini, N. D. Beatrice Reattelli ved. Baldetti, sig. Giuseppe Baldetti. Grazie.

### Togliamo la siepe alla Oasiva dei Tigli

Sarebbe bene che per l'estetica e per il maggiore spazio si togliesse la siepe tra il piazzale della Casina dei Tigli e il viale, oggi che la vegetazione riposa, e quelle piante disseminate nei vialetti presso la pineta che sono ancora sadorni.

Siccome l'ombra non la danno è inutile che le piante della siepe siano a togliere la visuale al grazioso piazzale da dove si sale al ripiano mistico e ombroso.

### Rimboschiamo

senza metro e senza tregua tutti i terreni squallidi vicini alla città se si vuole che un giorno l'ombra e la frescura richiamino la gente e gli uccelli allietino i villeggianti col loro canto. Rimboschiamo tutta la montagna cortonese e della Val di Pieve se vogliamo che le acque siano trattate e che le campagne siano preservate da inondazioni e disgrazie. Questa è una necessità che s'impone.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona, 114 dell'Etruria.

L'Etruria

manca

A.45, n.2 (gen. 1936)